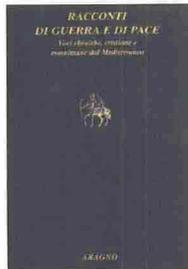


RECENSIONI

Racconti di guerra e di pace

Voci ebraiche, cristiane e musulmane dal Mediterraneo - Edizioni Aragno
 Pagg. 160 - Euro 20,00



Un solo mare, tanti popoli. E' il Mediterraneo, culla primigenia di cultura che di quella cultura nei secoli è rimasto spesso prigioniero, subendone anche le più sanguinarie conseguenze. Perché

il Mediterraneo è uno, ma le sue rive sono molte, e diversi sono i popoli che nelle sue acque si immergono: talvolta rinnovandosi, più spesso incancrenendosi su vecchie distanze. Eppure, la geografia di questo mare antico ci abbraccia in un unico cerchio imponendoci di guardarci l'un l'altro da sponda a sponda. Quello sguardo, però, resta ancora oggi denso di sospetto, talvolta rigonfio di paura. E anche recentemente, esso si è trasformato più di una volta in scontro: pensiamo agli anni '90 e ai conflitti interetnici nell'ex-Jugoslavia, o alla mai risolta questione israelo-palestinese. E' il timore dell' "altro", che pure è un figlio del Mediterraneo come noi. Racconti di guerra e di pace (Aragno 2007) è un solo libro, così come il Mediterraneo è un solo mare. E nello stesso modo in cui quest'ultimo è anche "tanti popoli", il testo è "tante voci". Voci ebraiche, cristiane e musulmane dal Mediterraneo riunite e tradotte nell'intento di raccontare la nostra storia comune, passata e presente. Sei scrittori (Yoram Kaniuk, Yehoshua Sobol, Marco Lodoli, Luca Doninelli, Hoda Barakat, Tahar Ben Jelloun) rappresentativi di tre diversi universi culturali precedono con i loro racconti tre brevi saggi sui mondi delle religioni abramitiche (firmati da Massimo Giuliani, Giancarlo Zizola, Khaled Fouad Allam). Racconti di guerra e di pace è dunque anche un linguaggio, possibile e potenziabile. Quello dell'arte nelle vesti di una letteratura composta per dire, per testimoniare: attraverso lo shock e la commozione, la ricostruzione storica, il semplice raccontare, la riflessione.

E.T.